

Quando visiti il nostro sito, campagne pubblicitarie pre selezionate possono accedere e usare alcune informazioni presenti nel tuo dispositivo per servire pubblicità rilevanti o contestuali al contenuto.

Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publiu

SARAI SEMPRE AGGIORNATO
DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > adnkronos-lidenaro > Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

adnkronos-lidenaro

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

da lidenaro.it - 23 Giugno 2020

5



Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sulle specie aliene, "c'è un problema di conoscenza" ed è

uno dei temi che "richiede delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione per far capire come questo fenomeno può impattare su se stessi e sulla natura". Così all'Adnkronos, Angelo Salsi, responsabile dell'unità Life alla Commissione Europea, che oggi è intervenuto al convegno diffuso del progetto europeo Life Asap dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive.

Like 0



Articolo precedente

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

il denaro.it
**Best of
Corona Humor**
guarda i video

Guarda la newsletter di
oggi

il denaro.it
INCENTIVI
23 GIUGNO 2020

Guarda Confindustria News

il denaro.it
CONFINDUSTRIA
NEWS
7 MARZO 2020

RILANCIO@BCP
Sostieniamo le nostre imprese con le misure di liquidità.
www.bcp.it
Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Piemontese

Speciale

il denaro.it

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

Sono 100 le idee di impresa presentate per partecipare all' edizione 2020 di ReStartApp, il campus di incubazione e accelerazione per giovani imprese in Appennino,...

YAHOO!
FINANZA

Cerca notizie, simboli o aziende

Accedi

Mail

Cerca

Finance

Il Mio Portafoglio

Panoramica Del Mercato

Quotazioni

Finanza Personale

Industry

🇮🇹 Italia markets closed

Dow Jones

26.267,08

+242,12 (+0,93%)

Nasdaq

10.198,19

+141,71 (+1,41%)

Nikkei 225

22.549,05

+111,78 (+0,50%)

EUR/USD

1,1329

+0,0061 (+0,54%)

BTC-EUR

8.528,27

-30,78 (-0,36%)

CMC Crypto 200 HANG SENG

197,09

+1,30 (+0,67%)

24.907,34

+396,00 (+1,62%)

S&P 500

3.149,87

+32,01 (+1,03%)

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere



webinfo@adnkronos.com

Adnkronos 23 giugno 2020



Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni) tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale.

In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia.

Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche.

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...



Barbara D'Urso, incidente domestico e mano ustionata

Yahoo Notizie



Borsa Milano in crescita su Pmi sopra attese, bene banche, corrono Tod's e Fca

Reuters



Ancora sorprese positive dai dati Usa

Financiallounge.com

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

Adnkronos

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale. In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia. Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche. Alessandra Caddeo, young researcher del team dell'Università di Cagliari, illustrerà i risultati salienti delle attività didattiche (aumento del 25% della conoscenza con oltre 1100 visitatori), mentre Susanna Pes (insegnante presso la scuola dell'infanzia di Maracalagonis) e Ornella Comandini (docente scuola secondaria di primo grado di Assemini) racconteranno come i loro studenti hanno vissuto questa esperienza educativa. La collaborazione con il comparto florovivaistico è cruciale per poter ottenere dei risultati tangibili di riduzione dell'introduzione di piante aliene invasive: Maria Cecilia Loi (Università di Cagliari) introduce gli strumenti adottati per informare e coinvolgere questo importante settore, dalla traduzione e adattamento del 'Codice di condotta florovivaismo e specie aliene invasive in Italia' alla partecipazione a fiere ed eventi in tutto il territorio nazionale. L'intervento di Rosy Sgaravatti (Sgaravatti land) fornisce spunti per nuove collaborazioni tra il mondo scientifico e l'impresa che il progetto Asap ha iniziato a promuovere con l'opuscolo 'Dai balconi ai parchi urbani: buone pratiche

per un giardinaggio consapevole', illustrato da Giuseppe Brundu (Università di Sassari), in cui si approfondisce il tema delle specie aliene invasive e l'adozione di corrette pratiche di giardinaggio e progettazione del verde per limitare la loro diffusione nell'ambiente.



NEWS SERIE A SERIE B CHAMPIONS LEAGUE EUROPA LEAGUE MONDO CALCIOMERCATO FOTO VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

HOME >

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

A cura di Adnkronos | 23 Giugno 2020 18:07



Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale.

In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia.

Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche.

Alessandra Caddeo, young researcher del team dell'Università di Cagliari, illustrerà i risultati salienti delle attività didattiche (aumento del 25% della conoscenza con oltre 1100 visitatori), mentre Susanna Pes (insegnante presso la scuola dell'infanzia di Maracalagonis) e

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

da Adnkronos 23 Giugno 2020 18:07 A cura di Adnkronos 23 Giugno 2020 18:07

Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale. In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia. Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche. Alessandra Caddeo, young researcher del team dell'Università di Cagliari, illustrerà i risultati salienti delle attività didattiche (aumento del 25% della conoscenza con oltre 1100 visitatori), mentre Susanna Pes (insegnante presso la scuola dell'infanzia di Maracalagonis) e Ornella Comandini (docente scuola secondaria di primo grado di Assemini) racconteranno come i loro studenti hanno vissuto questa esperienza educativa. La collaborazione con il comparto florovivaistico è cruciale per poter ottenere dei risultati tangibili di riduzione dell'introduzione di piante aliene invasive: Maria Cecilia Loi (Università di Cagliari) introduce gli strumenti adottati per informare e coinvolgere questo importante settore, dalla traduzione e adattamento del 'Codice di condotta florovivaismo e specie aliene invasive in Italia' alla partecipazione a fiere ed eventi in tutto il territorio nazionale. L'intervento di Rosy Sgaravatti (Sgaravatti land) fornisce spunti per nuove

collaborazioni tra il mondo scientifico e l'impresa che il progetto Asap ha iniziato a promuovere con l'opuscolo 'Dai balconi ai parchi urbani: buone pratiche per un giardinaggio consapevole', illustrato da Giuseppe Brundu (Università di Sassari), in cui si approfondisce il tema delle specie aliene invasive e l'adozione di corrette pratiche di giardinaggio e progettazione del verde per limitare la loro diffusione nell'ambiente.



HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ▾ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▾ FOTO ▾ VIDEO ✉ [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) 🔍

HOME = NEWS ADN

Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

A cura di AdnKronos | 23 Giugno 2020 18:07



Roma, 23 giu. - (AdnKronos) - Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale.

In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia.

Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche.

Alessandra Caddeo, young researcher del team dell'Università di Cagliari, illustrerà i risultati salienti delle attività didattiche (aumento



Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

da Adnkronos 23 Giugno 2020 18:07 A cura di AdnKronos 23 Giugno 2020 18:07

Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sos piante aliene invasive: comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastarle. Sarà questo il tema dell'appuntamento virtuale di domani alle 11 nell'ambito del convegno diffuso del progetto europeo Life Asap, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. Il team dell'Università degli Studi di Cagliari (coordinato da Annalena Cogoni tirerà le somme di tre anni di campagne di formazione, informazione e comunicazione sulle specie aliene invasive condotte a livello nazionale. In particolare, si parlerà del valore della collaborazione tra Orti Botanici con Consolata Siniscalco, Università di Torino e presidentessa della Società Botanica Italiana, e con il direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, Gabriele Rinaldi. La sfida più grande del team Asap dell'Università di Cagliari è stata la progettazione del Percorso Flora Aliena Invasiva allestito nell'Orto Botanico di Cagliari che rappresenta un'esperienza didattica unica in Italia. Il percorso, grazie a 13 pannelli esplicativi, permette ai visitatori di ricevere informazioni sulle caratteristiche ecologiche di 10 specie, le possibili vie di introduzione, gli impatti negativi e le attività di prevenzione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'impatto negativo che la loro introduzione e diffusione causa agli ecosistemi, riducendo la biodiversità, minacciando la salute umana con crescenti conseguenze socio-economiche. Alessandra Caddeo, young researcher del team dell'Università di Cagliari, illustrerà i risultati salienti delle attività didattiche (aumento del 25% della conoscenza con oltre 1100 visitatori), mentre Susanna Pes (insegnante presso la scuola dell'infanzia di Maracalagonis) e Ornella Comandini (docente scuola secondaria di primo grado di Assemini) racconteranno come i loro studenti hanno vissuto questa esperienza educativa. La collaborazione con il comparto florovivaistico è cruciale per poter ottenere dei risultati tangibili di riduzione dell'introduzione di piante aliene invasive: Maria Cecilia Loi (Università di Cagliari) introduce gli strumenti adottati per informare e coinvolgere questo importante settore, dalla traduzione e adattamento del 'Codice di condotta florovivaismo e specie aliene invasive in Italia' alla partecipazione a fiere ed eventi in tutto il territorio nazionale. L'intervento di Rosy Sgaravatti (Sgaravatti land) fornisce spunti per nuove

collaborazioni tra il mondo scientifico e l'impresa che il progetto Asap ha iniziato a promuovere con l'opuscolo 'Dai balconi ai parchi urbani: buone pratiche per un giardinaggio consapevole', illustrato da Giuseppe Brundu (Università di Sassari), in cui si approfondisce il tema delle specie aliene invasive e l'adozione di corrette pratiche di giardinaggio e progettazione del verde per limitare la loro diffusione nell'ambiente.

YAHOO!
FINANZA

Cerca notizie, simboli o aziende

Accedi

Mail

Cerca

Finance

Il Mio Portafoglio

Panoramica Del Mercato

Quotazioni

Finanza Personale

Industry

🇮🇹 Italia markets closed

Dow Jones

26.266,66

+241,70 (+0,93%)

Nasdaq

10.198,19

+141,71 (+1,41%)

Nikkei 225

22.549,05

+111,78 (+0,50%)

EUR/USD

1,1329

+0,0061 (+0,54%)

BTC-EUR

8.528,27

-30,78 (-0,36%)

CMC Crypto 200 HANG SENG

197,09

+1,30 (+0,67%)

24.907,34

+396,00 (+1,62%)

S&P 500

3.149,86

+32,00 (+1,03%)

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"



webinfo@adnkronos.com

Adnkronos 23 giugno 2020



Sulle specie aliene, "c'è un problema di conoscenza" ed è uno dei temi che "richiede delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione per far capire come questo fenomeno può impattare su se stessi e sulla natura". Così all'Adnkronos, Angelo Salsi, responsabile dell'unità Life alla Commissione Europea, che oggi è intervenuto al convegno diffuso del progetto europeo Life Asap dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive.

"Life è sicuramente il programma che a livello europeo ha inanellato più successi in assoluto nella lotta alle specie aliene" spiega Salsi che lancia nuove sfide: "si è parlato ad esempio di lanciare una grande strategia per le isole dell'Ue 'rat free'. L'obiettivo? "Rimettere in una condizione naturale quello che artificialmente abbiamo creato".

A supportare i progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura ci pensa il programma Life dell'Unione Europea che va avanti: "l'accordo politico c'è ed è rinforzato soprattutto per la parte natura e biodiversità. È un messaggio importante perché vuole dire che il programma funziona", conclude Salsi.



Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...



Barbara D'Urso, incidente domestico e mano ustionata

Yahoo Notizie



Borsa Milano in crescita su Pmi sopra attese, bene banche, corrono Tod's e Fca

Reuters



Ancora sorprese positive dai dati Usa

Financiallounge.com

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

Adnkronos

Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

Sulle specie aliene, "c'è un problema di conoscenza" ed è uno dei temi che "richiede delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione per far capire come questo fenomeno può impattare su se stessi e sulla natura". Così all'Adnkronos, Angelo Salsi, responsabile dell'unità Life alla Commissione Europea, che oggi è intervenuto al convegno diffuso del progetto europeo Life Asap dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. "Life è sicuramente il programma che a livello europeo ha inanellato più successi in assoluto nella lotta alle specie aliene" spiega Salsi che lancia nuove sfide: "si è parlato ad esempio di lanciare una grande strategia per le isole dell'Ue 'rat free'". L'obiettivo? "Rimettere in una condizione naturale quello che artificialmente abbiamo creato". A supportare i progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura ci pensa il programma Life dell'Unione Europea che va avanti: "l'accordo politico c'è ed è rinforzato soprattutto per la parte natura e biodiversità. È un messaggio importante perché vuole dire che il programma funziona", conclude Salsi.



NEWS SERIE A SERIE B CHAMPIONS LEAGUE EUROPA LEAGUE MONDO CALCIOMERCATO FOTO VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

HOME >

Ambiente, Salsi: “Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare”

A cura di Adnkronos | 23 Giugno 2020 18:05



Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sulle specie aliene, “c’è un problema di conoscenza” ed è uno dei temi che “richiede delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione per far capire come questo fenomeno può impattare su se stessi e sulla natura”. Così all’Adnkronos, Angelo Salsi, responsabile dell’unità Life alla Commissione Europea, che oggi è intervenuto al convegno diffuso del progetto europeo Life Asap dedicato all’informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. “Life è sicuramente il programma che a livello europeo ha inanellato più successi in assoluto nella lotta alle specie aliene” spiega Salsi che lancia nuove sfide: “si è parlato ad esempio di lanciare una grande strategia per le isole dell’Ue ‘rat free’”. L’obiettivo? “Rimettere in una condizione naturale quello che artificialmente abbiamo creato”. A supportare i progetti di salvaguardia dell’ambiente e della natura ci pensa il programma Life dell’Unione Europea che va avanti: “l’accordo politico c’è ed è rinforzato soprattutto per la parte natura e biodiversità. è un messaggio importante perché vuole dire che il programma funziona”, conclude Salsi.



Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

da Adnkronos 23 Giugno 2020 18:05 A cura di Adnkronos 23 Giugno 2020 18:05

Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Sulle specie aliene, "c'è un problema di conoscenza" ed è uno dei temi che "richiede delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione per far capire come questo fenomeno può impattare su se stessi e sulla natura". Così all'Adnkronos, Angelo Salsi, responsabile dell'unità Life alla Commissione Europea, che oggi è intervenuto al convegno diffuso del progetto europeo Life Asap dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive. "Life è sicuramente il programma che a livello europeo ha inanellato più successi in assoluto nella lotta alle specie aliene" spiega Salsi che lancia nuove sfide: "si è parlato ad esempio di lanciare una grande strategia per le isole dell'Ue 'rat free'". L'obiettivo? "Rimettere in una condizione naturale quello che artificialmente abbiamo creato". A supportare i progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura ci pensa il programma Life dell'Unione Europea che va avanti: "l'accordo politico c'è ed è rinforzato soprattutto per la parte natura e biodiversità. È un messaggio importante perché vuole dire che il programma funziona", conclude Salsi.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Aree protette e biodiversità » Come fermare l'invasione di specie aliene per proteggere biodiversità, economia e salute

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Diritto e normativa | Economia ecologica | Scienze e ricerca

Come fermare l'invasione di specie aliene per proteggere biodiversità, economia e salute

Life Asap lancia l'allarme: «87 nuove specie, su 952 analizzate, gravemente pericolose per l'uomo e l'ambiente. A rischio tutti gli ecosistemi terrestri e marini»

[23 Giugno 2020]

Inizia oggi il convegno finale del progetto europeo di Life Alien Species Awareness Program (Asap) è il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e che vede come partner beneficiari Legambiente, Federparchi, Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo, Tic Media Art; altri cofinanziatori sono il Ministero dell'ambiente e i parchi nazionali dell'Arcipelago Toscano, dell'Aspromonte, del Gran Paradiso e dell'Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese. Il **convegno**, dedicato all'informazione e prevenzione delle specie aliene invasive, si tiene online da oggi fino a giovedì 25 per presentare tutti i risultati ottenuti durante i quattro anni di progetto.



Le specie aliene invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e causano gravi impatti sociali, sanitari ed economici, stimati in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Un fenomeno potenzialmente in crescita: il numero di specie aliene è cresciuto negli ultimi 30 anni del 76% in Europa, del 95% nel nostro Paese. In Europa, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità.

Gli esperti di Asap hanno esaminato 952 nuove specie aliene per valutarne le possibilità di ingresso nel nostro Paese e i potenziali danni per il patrimonio naturale, per la salute dei cittadini e per la nostra economia e spiegano che sono «87 quelle definite "critiche" perché a massimo impatto: piante e animali in grado di invadere tutti gli ecosistemi terrestri (74 specie), marini (9) e le acque interne (4). Un rischio enorme poiché queste nuove minacce andrebbero ad aggiungersi alle oltre 3.000 specie aliene già presenti».

Tra le 87 specie più insidiose indicate dagli esperti, la *Crassula helmsii*, pianta acquatica originaria dell'Oceania, di grande interesse per i settori florovivaistico e acquariologico. Una specie molto invasiva, capace di proliferare anche in ambiente terrestre, che forma mantelli vegetali in grado di coprire interamente qualsiasi superficie, soffocando le piante native. Causa anche ingenti impatti economici perché impedisce la navigazione dei corsi d'acqua, la pesca e l'accesso alle sponde, ed è inserita nell'elenco delle 100 specie più invasive del mondo.

C'è poi il *Callosciurus prevostii*, o Sciattolo di Prevost, scoiattolo arboricolo originario del sud-est asiatico, molto apprezzato e venduto come animale da compagnia per via della sua vivace colorazione, ma molto pericoloso, nel caso in cui dovesse fuggire o essere rilasciato, per il nativo scoiattolo rosso.

Tra gli insetti più pericolosi che potrebbero diffondersi nel nostro territorio, la *Solenopsis invicta*, o Formica del fuoco. Una specie originaria del Brasile, introdotta come contaminante del suolo e dei prodotti vegetali, altamente invasiva e impattante grazie alla formazione di super-colonie di dimensioni enormi. La formica del fuoco, oltre a creare impatti notevoli sulla biodiversità nativa e le produzioni agricole, è un rischio per la salute umana a causa della puntura dolorosa che può infliggere.

A mettere a rischio anche il Mediterraneo, il possibile arrivo dell'*Austrorhinus modestus*, un piccolo crostaceo balanide marino originario dell'Oceania, introdotto in molte parti del mondo in quanto in grado di incrostare le chiglie delle imbarcazioni. È una specie aliena invasiva che costituisce un serio rischio per l'ambiente marino in quanto è in grado di competere con successo con varie specie di invertebrati.

Come fermare l' invasione di specie aliene per proteggere biodiversità, economia e salute

Life Asap lancia l' allarme: «87 nuove specie, su 952 analizzate, gravemente pericolose per l' uomo e l' ambiente. A rischio tutti gli ecosistemi terrestri e marini» [23 Giugno 2020] Inizia oggi il convegno finale del progetto europeo di Life Alien Species Awareness Program (Asap) è il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato dall' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e che vede come partner beneficiari Legambiente, Federparchi, Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo, Tic Media Art; altri cofinanziatori sono il Ministero dell' ambiente e i parchi nazionali dell' Arcipelago Toscano, dell' Aspromonte, del Gran Paradiso e dell' Appennino Lucano, Val D' Agri e Lagonegrese. Il convegno , dedicato all' informazione e prevenzione delle specie aliene invasive, si tiene online da oggi fino a giovedì 25 per presentare tutti i risultati ottenuti durante i quattro anni di progetto. Le specie aliene invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e causano gravi impatti sociali, sanitari ed economici, stimati in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Un fenomeno potenzialmente in crescita: il numero di specie aliene è cresciuto negli ultimi 30 anni del 76% in Europa, del 95% nel nostro Paese. In Europa, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Gli esperti di Asap hanno esaminato 952 nuove specie aliene per valutarne le possibilità di ingresso nel nostro Paese e i potenziali danni per il patrimonio naturale, per la salute dei cittadini e per la nostra economia e spiegano che sono «87 quelle definite 'critiche' perché a massimo impatto: piante e animali in grado di invadere tutti gli ecosistemi terrestri (74 specie), marini (9) e le acque interne (4). Un rischio enorme poiché queste nuove minacce andrebbero ad aggiungersi alle oltre 3.000 specie aliene già presenti». Tra le 87 specie più insidiose indicate dagli esperti, la *Crassula helmsii* , pianta acquatica originaria dell' Oceania, di grande interesse per i settori florovivaistico e acquariologico. Una specie molto invasiva, capace di proliferare anche in ambiente terrestre, che forma mantelli vegetali in grado di coprire interamente qualsiasi superficie, soffocando le piante native. Causa anche ingenti impatti economici perché impedisce la navigazione dei corsi d' acqua, la pesca e l' accesso alle sponde,

ed è inserita nell' elenco delle 100 specie più invasive del mondo. C' è poi il *Callosciurus prevostii* , o Scoiattolo di Prevost, scoiattolo arboricolo originario del sud-est asiatico, molto apprezzato e venduto come animale da compagnia per via della sua vivace colorazione, ma molto pericoloso, nel caso in cui dovesse fuggire o essere rilasciato, per il nativo scoiattolo rosso. Tra gli insetti più pericolosi che potrebbero diffondersi nel nostro territorio, la *Solenopsis invicta* , o Formica del fuoco. Una specie originaria del Brasile, introdotta come contaminante del suolo e dei prodotti vegetali, altamente invasiva e impattante grazie alla formazione di super-colonie di dimensioni enormi. La formica del fuoco, oltre a creare impatti notevoli sulla biodiversità nativa e le produzioni agricole, è un rischio per la salute umana a causa della puntura dolorosa che può infliggere. A mettere a rischio anche il Mediterraneo, il possibile arrivo dell' *Austrominius modestus* , un piccolo crostaceo balanide marino originario dell' Oceania, introdotto in molte parti del mondo in quanto in grado di incrostare le chiglie delle imbarcazioni. È una specie aliena invasiva che costituisce un serio rischio per l' ambiente marino in quanto è in grado di competere con successo con varie specie di invertebrati importanti per questo habitat. Il ricercatore di Ispra e coordinatore del progetto, Piero Genovesi, sottolinea che «Per affrontare le minacce legate alle invasioni biologiche bisogna puntare sulla prevenzione, identificando gli organismi che potrebbero arrivare nel nostro Paese, ma soprattutto aumentando la consapevolezza sui rischi connessi a questo fenomeno, perché solo cambiando i comportamenti delle persone possiamo ridurre gli impatti causati dalle specie aliene invasive». Lo staff di Asap sottolinea che «Le modalità di ingresso, volontarie o involontarie, sono numerose. Molte attività economiche possono favorire l' arrivo per lo più accidentale di nuove specie aliene: la navigazione, l' acquacoltura, l' agricoltura, le attività forestali e, negli ultimi anni, il commercio di piante ornamentali e animali da compagnia. Spesso animali e piante invasive vengono introdotte anche da singoli cittadini, in modo intenzionale, come nel caso dei rilasci di animali da compagnia o per attività di pesca sportiva e venatoria, o in modo inconsapevole, per esempio dai viaggiatori attraverso abiti, attrezzature, bagagli o souvenir contaminati». Per gli esperti, di

fronte al rischio concreto di arrivo di queste nuove specie, «E' cruciale un' efficace attività di prevenzione, che permetterà di evitare molte delle future introduzioni». Per questo Life Asap ha reso disponibili e diffuso tra i cittadini e i settori professionali maggiormente interessati una serie di Codici di condotta volontari sviluppati in ambito europeo per frenare l' introduzione e la diffusione di specie aliene invasive. Sette guide tecniche , di facile comprensione, con consigli e buone pratiche riguardanti il florovivaismo e il verde ornamentale, gli animali da compagnia, gli orti botanici, i giardini zoologici e gli acquari, la caccia, la pesca sportiva e la nautica da diporto. Durante i 4 anni di progetto sono stati realizzati 224 eventi tematici e 445 giornate di formazione e sensibilizzazione con il coinvolgimento di circa 30mila persone.

IL SANNIO

adnkrone
prometeo

SPECIALE SOSTENIBILITÀ

I.P. in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkrone11
LUNEDÌ 29 GIUGNO 2020

Il colosso francese del beauty lancia un nuovo piano di sviluppo sostenibile

L'Oreal, 100% siti carbon neutral entro il 2025

'L'Oreal per il futuro'. Il colosso francese del beauty lancia un nuovo piano di sviluppo sostenibile che punta alla trasformazione del business model del gruppo. Entro il 2025 tutti i siti operati dal gruppo saranno carbon neutral attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo del 100% delle energie rinnovabili; entro il 2030 il 100% degli imballaggi in plastica messi sul mercato saranno di origine riciclata o bio; entro il 2030 il gruppo si è impegnato a ridurre del 50% per prodotto finito l'insieme delle sue emissioni di gas a effetto serra rispetto al 2016.

Ma non solo. Il gruppo guidato dal Ceo Jean-Paul Agon punta anche a dare un contributo ai problemi sociali e ambientali urgenti: L'Oreal, in particolare, stanzerà 150 milioni di euro a sostegno di azioni di solidarietà nei confronti delle donne vulnerabili e alla protezione dell'ambiente in particolare per quanto riguarda la rigenerazione della biodiversità.

L'emergenza coronavirus e la crisi sanitaria, spiega Agon nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha illustrato il nuovo piano, "hanno messo in evidenza quanto possa essere devastante una crisi sistemica globale. Anche la crisi climatica che si profila rischia di essere devastante per il pianeta se non interveniamo.

Come hanno spiegato molti esperti c'è un'urgenza assoluta. Ci restano 10 anni per fare quello che serve per prevenire la crisi climatica e quindi il tempo stringe".

E proprio per questo, sottolinea Agon, c'è "la necessità di agire, L'Oreal lo fa con un piano molto ambizioso che segue quello del 2013 'Sharing Beauty With All' che era già un piano ambizioso per l'epoca. Questo nuovo piano è ancora più ambizioso e visionario".

E ancora: L'Oreal, per permettere ai propri consumatori di fare delle scelte di consumo più sostenibili, lancia un dispositivo di indicazione dell'impatto ambientale e sociale dei propri prodotti. Approvato da esperti scientifici indipendenti e certificati da un organismo indipendente, questa indicazione, che parte in Francia già questo mese con alcuni prodotti del marchio Garnier, sarà gradualmente estesa a tutti i marchi del gruppo e a tutte le categorie di prodotti.

Con 'L'Oreal per il futuro', il gruppo punta anche alla preservazione della biodiversità, all'utilizzazione sostenibile dell'acqua e all'economia circolare. L'Oreal, spiega Alexandra Palt, Chief Corporate Responsibility Officer di L'Oreal, punta a ridurre i suoi impatti ambientali diretti e si impegna anche a ridurre gli impatti dell'insieme del suo ecosistema che include anche i suoi



fornitori e suoi consumatori. "Nell'ultimo decennio - sottolinea Palt - abbiamo trasformato radicalmente la nostra azienda, mettendo la sostenibilità esattamente al centro del nostro modello di business. Grazie a questi nuovi impegni avviamo una nuova fase di accelerazione della nostra trasformazione: andare oltre l'impatto ambienta-

le diretto e aiutare i consumatori a operare scelte più sostenibili, oltre a dare un contributo positivo alla società e all'ambiente".

"Riteniamo che, in qualità di leader di settore - spiega ancora Palt - sia una nostra responsabilità contribuire a creare una società più inclusiva e sostenibile".

Il rapporto di sostenibilità

Coca-Cola punta sull'ecodesign

No a limiti sull'uso di plastica riciclata, ridotte anche le quantità di vetro e alluminio per le lattine

Ecodesign, ovvero la progettazione di imballaggi con un impiego sempre più efficiente dei materiali di cui sono composti: Coca-Cola Hbc Italia ci crede e infatti bottiglie e lattine, già da sempre al 100% riciclabili, hanno visto ridursi le quantità di plastica, vetro ed alluminio necessarie per produrle rispettivamente del 20%, 25% e 15%. E' una delle azioni del principale imballaggiatore e distributore dei prodotti a marchio The Coca-Cola Company in Italia, raccontate

nel 16esimo Rapporto di Sostenibilità "Siamo di casa". Un documento che certifica i risultati dell'azienda in tutte le aree del business, dal rapporto con le comunità locali all'ambiente, dalla presenza sul mercato al benessere delle circa 2.000 persone che lavorano tra gli uffici, i cinque stabilimenti e nella forza vendita.

Particolare attenzione alle sfide ambientali. "La sfida alla sostenibilità ci vede in prima linea proprio in virtù del rispetto verso i territori in cui operiamo. L'ecodesign rappresenta

una frontiera importante su cui vogliamo continuare a investire per progettare ed è per questo che auspichiamo che il Parlamento e il governo decidano di rimuovere il limite massimo all'uso di plastica riciclata al 50%, presente solo in Italia, così da permetterci di essere ancora più sostenibili e portare a reale compimento il concetto di economia circolare", dichiara Vitaliy Novikov, amministratore delegato di Coca-Cola Hbc Italia.

Anche per quanto riguarda i processi industriali, l'azienda pone la sostenibilità al centro, sia che si tratti della fase di produzione delle bevande, in cui viene utilizzata energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, sia che si tratti della logistica, dove il miglioramento dei flussi ha permesso un risparmio di oltre 1.400 tonnellate di CO2 solo nel corso dell'ultimo anno, o della presenza sul mercato dove l'introduzione di frigovetrine eco-friendly ad alta efficienza energetica hanno permesso di risparmiare oltre 3.700 tonnellate di CO2 nel 2019.



L'auto può raggiungere un'autonomia di 400 km

Renault Zoe elimina i freni alla diffusione dell'elettrico

Industria e mobilità sostenibile possono camminare insieme. Se la Zoe, l'auto elettrica più venduta in Europa nell'ultimo decennio (rappresenta il 70% del totale dei veicoli elettrici immatricolati nel periodo) è anche grazie al carsharing. In Europa Renault è il costruttore con più vetture in carsharing, circa 8mila; e in Italia sono circa 1000 le Zoe in carsharing da Palermo a Milano. Con circa 180.000 unità a fine 2019 la Zoe in Francia, nel 2019, ha registrato una quota di

mercato del 42%; in Italia, a fine maggio 2020, conta 1.740 immatricolazioni e il 23% di quota di mercato. In Germania, con il 20% di quota di mercato domina di gran lunga il segmento dei veicoli elettrici. Tra le caratteristiche della terza generazione della Zoe, un'autonomia di quasi 400 km: "considerando che il massimo che si può fare giornalmente è 60 km, questo permette alla Zoe di uscire dal contesto urbano in cui era ghettizzato il veicolo elettrico ed è un'autonomia

sufficiente a non ricaricare per una settimana", dice Francesco Fontana Giusti, direttore Immagine e Comunicazione del gruppo Renault Italia.

Con la corrente alternata in 30 minuti di ricarica si recuperano 150 km di autonomia e la dotazione di un caricatore permette di connettere la vettura a tutte le colonnine "e se non ricarica, è solo per un difetto della colonnina che in ogni caso non danneggia la vettura", sottolinea Fontana Giusti.



Il progetto europeo Life Asap lancia l'allarme

Specie invasive, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Le specie aliene invasive minacciano la nostra biodiversità e l'economia. Dalla Formica del fuoco allo scoiattolo di Prevost: su 952 nuove specie esaminate, sono 87 quelle considerate "gravemente pericolose". Un rischio enorme poiché queste nuove minacce andrebbero ad aggiungersi alle oltre 3.000 specie aliene già presenti nel nostro paese. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti dal progetto europeo Life Asap presentando i risultati di un lavoro durato 4 anni. Le specie aliene invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e causano gravi impatti sociali, sanitari ed economici, stimati in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Un fenomeno potenzialmente in crescita: il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni in Europa, del 95% nel nostro Paese. In Europa, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive

sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Le modalità di ingresso, volontarie o involontarie, sono numerose. Molte attività economiche possono favorire l'arrivo per lo più accidentale di nuove specie aliene: la navigazione, l'acquacoltura, l'agricoltura, le attività forestali e, negli ultimi anni, il commercio di piante ornamentali e animali da compagnia. Spesso animali e piante invasive vengono introdotte anche da singoli cittadini, in modo intenzionale, come nel caso dei rilasci di animali da compagnia o per attività di pesca sportiva e venatoria, o in modo inconsapevole, per esempio dai viaggiatori attraverso abiti, attrezzature, bagagli o souvenir contaminati. Per gli esperti è cruciale attività di prevenzione, identificando gli organismi che potrebbero arrivare nel nostro Paese, ma anche aumentando la consapevolezza tra i cittadini sui rischi connessi a questo fenomeno.

Il progetto europeo Life Asap lancia l' allarme

Specie invasive, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Le specie aliene invasive minacciano la nostra biodiversità e l' economia. Dalla Formica del fuoco allo scoiattolo di Prevost: su 952 nuove specie esaminate, sono 87 quelle considerate "gravemente pericolose". Un rischio enorme poiché queste nuove minacce andrebbero ad aggiungersi alle oltre 3.000 specie aliene già presenti nel nostro paese. A lanciare l' allarme sono gli esperti riuniti dal progetto europeo Life Asap presentando i risultati di un lavoro durato 4 anni. Le specie aliene invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e causano gravi impatti sociali, sanitari ed economici, stimati in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Un fenomeno potenzialmente in crescita: il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni in Europa, del 95% nel nostro Paese. In Europa, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Le modalità di ingresso, volontarie o involontarie, sono numerose. Molte attività economiche possono favorire l' arrivo per lo più accidentale di nuove specie aliene: la navigazione, l' acquacoltura, l' agricoltura, le attività forestali e, negli ultimi anni, il commercio di piante ornamentali e animali da compagnia. Spesso animali e piante invasive vengono introdotte anche da singoli cittadini, in modo intenzionale, come nel caso dei rilasci di animali da compagnia o per attività di pesca sportiva e venatoria, o in modo inconsapevole, per esempio dai viaggiatori attraverso abiti, attrezzature, bagagli o souvenir contaminati. Per gli esperti è cruciale un' efficace attività di prevenzione, identificando gli organismi che potrebbero arrivare nel nostro Paese, ma anche aumentando la consapevolezza tra i cittadini sui rischi connessi a questo fenomeno.

X ELBA

DOMENICA 28 GIUGNO 2020
IL TIRRENO

CAPOLIVERI

Il Comune blindo le spiagge, concessioni prorogate al 2033

La decisione della giunta Gelsi in linea con le direttive del decreto rilancio
«Diamo risposte certe agli operatori in un momento particolarmente difficile»



La spiaggia di Zuccale

CAPOLIVERI

Il Comune di Capoliveri mette in "cassafora" le spiagge. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Andrea Gelsi**, infatti, ha prorogato fino all'anno 2033 la durata delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative (tra questi gli stabilimenti balneari), presenti sul territorio comunale.

Nella seduta di giovedì 25 giugno, la giunta è dunque intervenuta sul tema

delle concessioni demaniali facendo proprio il dettato normativo previsto dalla legge nazionale numero 145 del 2018 nonché del decreto legge n. 34 del 2020, dando la possibilità ai balneari di vedere prorogata fino all'anno 2033 la concessione demaniale in loro possesso e consentendo quindi alle imprese di superare il clima di grave incertezza nel quale la categoria versa da tempo.

Grazie a questa delibera, dunque, è stata decisa l'e-

PORTO AZZURRO

«Nuovi casi di Covid, sono solo fake news»

«Non sono stati rilevati nuovi casi da infezione Covid-19». E quanto afferma il Comune di Porto Azzurro. «Il numero 18,5 in più della precedente statistica è riferito a soggetti che hanno la residenza "di comodo" all'Elba - spiegano dal Comune - ma non ci abitano». Pertanto, ritenendo «terrorismo mediatico le false notizie sul social», il Comune denuncerà i responsabili alla polizia postale. —

stensione della durata e della validità delle concessioni demaniali marittime, in possesso dei concessionari, fino al 31 dicembre 2033 e a tal fine il Comune, come previsto dalla legge, è chiamato a verificare la sussistenza dei requisiti in capo ai concessionari; a dare notizia dei procedimenti di estensione di validità delle singole concessioni e delle relative comunicazioni di volontà dei concessionari mediante la pubblicazione all'albo pretorio dei relativi atti per la durata di venti giorni e infine a determinare il ricalcolo del valore delle concessioni con riferimento alla nuova scadenza.

«L'amministrazione comunale - spiega il sindaco del Comune di Capoliveri **Andrea Gelsi** - in piena applicazione della disciplina nazionale vigente e animata dal senso del dovere che ci impone di dare risposte certe al tessuto economico del territorio, soprattutto in momento così difficile come quello che stiamo vivendo a causa della grave emergenza sanitaria imposta dal Covid - 19, ha deciso di seguire le procedure di legge ad estendere le concessioni demaniali esistenti fino a tutto il 2033. Per questo motivo i gestori delle attività turistico ricreative sulla spiaggia potranno continuare con serenità la loro attività, sapendo di poter ammortizzare nel tempo anche investimenti strutturali che prima sarebbero stati difficili da affrontare. Un passo in più per rafforzare tutta l'economia turistica del nostro territorio».

Nei giorni scorsi la stessa amministrazione di Capoliveri ha dato il via libera alla procedura semplificata, rivolta a bar e ristoranti, per richiedere ampliamenti gratuiti del suolo pubblico. —

MARCIANA MARINA



La ztl in centro storico scatta il 1° luglio, ecco tutti i divieti

MARCIANA MARINA

Scatta dal 1° luglio e fino al 15 settembre 2020 a Marciana Marina la zona a traffico limitato estiva. Sarà vigente il divieto di accesso per tutti i veicoli a partire dalle 17 e fino alle 3 in via XX Settembre e divieto di accesso per tutti i veicoli a partire dalle 12 e fino alle 3 in via Dussol. Divieto di accesso per tutti i veicoli a partire dalle 21 e fino alle 3 in via A. Moro (zona porto); inoltre non si potrà sostare dalle 20 e fino alle 3 in via XX Settembre, via Dussol (an-

che parcheggio), piazza della Vittoria, Scali Mazzini e viale Regina Margherita fino all'incrocio con via Moro. Divieto di sosta dalle 21 in piazzale Bernotti. «Coloro che sono titolari di permesso di accesso in ztl sono pregati di controllarne la validità, - spiegano dal Comune marinese - l'ufficio di polizia locale del Comune di Marciana Marina è a disposizione per il rinnovo o per l'emissione, con appuntamenti telefonici (0565 904490) o mail poliziamicomunale@comune.marcianamarina.li.it. —

LA DELIBERA DI PORTOFERRAIO

Voli scontati dalla Pila anche per gli studenti

PORTOFERRAIO

Anche Portoferraio si è allineata e, insieme a Capoliveri, Marciana Marina e Marciana e ha deliberato venerdì scorso le agevolazioni per l'acquisto di biglietti aerei per motivi sanitari. Lo rende noto la compagnia aerea Silver Air, titolare del servizio di continuità territoriale aerea. Nel caso di Portoferraio, così come già Marciana Marina, l'agevolazione è stata estesa agli studenti e, anzi

rinforzata: gli studenti, infatti, saranno la categoria che in assoluto godrà della tariffa più bassa. Un volo andata e ritorno Campo - Pisa o Campo - Firenze per un portoferraiese (ma anche per un marinese, riiese e capoliverese) costa 78 euro per motivi medici, 68 euro per gli studenti (solo Portoferraio e Marciana Marina). Il collegamento con Firenze. La tariffa medica per Milano (andata e ritorno) sale a 184 euro, 164 euro per gli studenti. —

IL VIAGGIO NEI BORCHI CON LA REGIONE E IL TIRRENO

Un'Altra Estate fa tappa a Porto Azzurro, domani la presentazione

PORTO AZZURRO

L'estate nei borghi della Toscana è ripartita, dopo la parentesi buia del lockdown. I primi turisti sono arrivati, la vita nei gioielli della nostra regione, seppur nel rispetto delle regole è ripresa. In questo contesto si svolgerà, a partire dal 9 luglio, «Un'Altra Estate», il viaggio nei borghi organizzato dalla Regione Tosca-



Una degustazione

na con il Tirreno. La presentazione ufficiale della manifestazione si terrà domani, alle 12, presso la sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratini, a Firenze (piazza Duomo 10). Anche quest'anno l'isola d'Elba sarà una tappa della rassegna. Dopo le esperienze di Capoliveri, Marciana Marina, Marina di Campo, quest'anno tocca alla bellissima Porto Azzurro (il 16 luglio) rappresentare l'isola come si deve.

L'edizione numero 6 della manifestazione, che si svolgerà dal 9 luglio al 13 settembre prossimi, è organizzata dalla Regione Toscana insieme al quotidiano *Il Tirreno* ed il supporto di Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, Vetrina Toscana e Federazione Europea

Itinerari Storici Culturali Turistici (Feisct) per valorizzare la destinazione turistica toscana e i prodotti enogastronomici locali.

Nella conferenza stampa di presentazione in programma domani a Firenze interverranno l'assessore al turismo **Stefano Ciuffo**, il direttore de *Il Tirreno* **Fabrizio Brancoli**, il direttore di Toscana Promozione Turistica **Francesco Palumbo**, il direttore di Fondazione Sistema Toscana **Paolo Chiappini** e i sindaci dei comuni coinvolti. Con Maurizio Papi, primo cittadino di Porto Azzurro, ci saranno i sindaci di Massa Marittima (GR), Volterra (PI), Suvereto (LI), Gambassi Terme (FI), San Miniato (PI) e Livorno. —

ALL'ENFOLA

Convocato per martedì il direttivo del Parco

PORTOFERRAIO

Il consiglio direttivo dell'ente Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, è convocato martedì nella sede dell'Enfola. I lavori avranno inizio alle 10,30 in prima convocazione e alle 11,30 in seconda convocazione. Tra i vari punti all'ordine del giorno l'approvazione dell'accordo di collaborazione tra il Parco, il sistema museale di ateneo - museo di storia naturale

dell'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Portoferraio per la realizzazione di una serie di iniziative volte a celebrare i 200 anni dalla nascita di Raffaello Foresi. I consiglieri voteranno anche l'intitolazione del centro di educazione ambientale di Lacona a Raffaello Foresi. In discussione anche l'adozione delle "Linee Guida - La gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette" di cui al progetto Life ASAP. —

all' enfola

Convocato per martedì il direttivo del Parco

PORTOFERRAIO Il consiglio direttivo dell' ente Parco nazionale dell' Arcipelago toscano, è convocato martedì nella sede dell' Enfola. I lavori avranno inizio alle 10,30 in prima convocazione e alle 11,30 in seconda convocazione. Tra i vari punti all' ordine del giorno l' approvazione dell' accordo di collaborazione tra il Parco, il sistema museale di ateneo - museo di storia naturale dell' Università degli Studi di Firenze e il Comune di Portoferraio per la realizzazione di una serie di iniziative volte a celebrare i 200 anni dalla nascita di Raffaello Foresi. I consiglieri voteranno anche l' intitolazione del centro di educazione ambientale di Lacona a Raffaello Foresi. In discussione anche l' adozione delle "Linee Guida - La gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette" di cui al progetto Life ASAP". --

press,commtech. the leading company in local digital advertising

LuccainDiretta

IL CASO

Gambero killer a Viareggio, Marchetti (FI): "La Regione intervenga"

Il capogruppo di Forza Italia in Regione chiede di recepire e applicare le normative europee

di Redazione - 27 Giugno 2020 - 13:13

Commenta Stampa Invia notizia
2 min

Più informazioni su

- colonie
- gambero
- gambero killer
- lago di massaciuccoli
- parco
- pineta di ponente
- spazi
- maurizio marchetti
- viareggio



"Opportunisti, voraci, prolifici: i **gamberi killer** continuano imperterriti a colonizzare le aree acquitrinose, i fiumi e i laghi della Toscana e tornano con prepotenza anche a Viareggio dove imperversano nella Pineta di Ponente. E mentre l'Unione europea li inserisce senza appello tra le specie aliene invasive da eradicare e l'Italia recepisce quel regolamento, la Regione Toscana cosa ha fatto in tutti questi anni? Evidentemente non abbastanza". La sentenza arriva dal capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale **Maurizio Marchetti** a seguito del rinvenimento di **colonie del gambero della Louisiana** - nome in codice: gambero killer - nei fossi del parco viareggino della **Pineta di Ponente**.

"Così come altre specie aliene classificate come particolarmente invasive - dice - i gamberi killer **stanno producendo danno da anni**. Rientra tra le specie alloctone che, a monte delle attività di pesca, stanno compromettendo seriamente i nostri ecosistemi acquatici e in particolare dulcacquicoli come tristemente avvenuto tempo fa nel lago di Massaciuccoli".

"**Il lago di Massaciuccoli** - ricostruisce Marchetti - è stato tra i primi habitat liquidi ad essere colonizzati da questi gamberi, che poi

Seguici su f t i Accedi

LUmeteo Previsioni

Lucca ☀️ **31°C 18°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



Caldo e afa per l'ultimo weekend di giugno previsioni

Commenta

Gambero killer a Viareggio, Marchetti (FI): "La Regione intervenga"

Il capogruppo di Forza Italia in Regione chiede di recepire e applicare le normative europee

'Opportunisti, voraci, prolifici: i gamberi killer continuano imperterriti a colonizzare le aree acquitrinose, i fiumi e i laghi della Toscana e tornano con prepotenza anche a Viareggio dove imperversano nella Pineta di Ponente. E mentre l'Unione europea li inserisce senza appello tra le specie aliene invasive da eradicare e l'Italia recepisce quel regolamento, la Regione Toscana cosa ha fatto in tutti questi anni? Evidentemente non abbastanza'. La sentenza arriva dal capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Maurizio Marchetti a seguito del rinvenimento di colonie del gambero della Louisiana - nome in codice: gambero killer - nei fossi del parco viareggino della Pineta di Ponente. 'Così come altre specie aliene classificate come particolarmente invasive - dice - i gamberi killer stanno producendo danno da anni. Rientra tra le specie alloctone che, a monte delle attività di pesca, stanno compromettendo seriamente i nostri ecosistemi acquatici e in particolare dulcacquicoli come tristemente avvenuto tempo fa nel lago di Massaciuccoli'. 'Il lago di Massaciuccoli - ricostruisce Marchetti - è stato tra i primi habitat liquidi ad essere colonizzati da questi gamberi, che poi hanno raggiunto in cerca di cibo altri spazi acquatici e non solo. Il punto è che cibo, per loro, significa tutto ciò gli può entrare in bocca. Oltre a Massaciuccoli, ormai il gambero killer, originario della Louisiana, infesta tra l'altro la zona di Bientina e Cascine di Buti, l'area di Fucecchio e del Sibolla, ovvero zone umide che sono anche aree protette. In cerca di cibo si è talvolta spinto anche su strade e autostrade, come nel 2003 allo svincolo di Firenze Nord, tanto per capire la sua voracità'. In Ue è attivo il progetto Life-Asap, che coinvolge tutti gli stati membri nell'attività di contrasto a queste specie alloctone catalogandole e aggiornando costantemente i dati e le 'condanne' all'eradicazione o meno. 'La normativa italiana - ricorda Marchetti - è stata adeguata al Regolamento Ue 1143/2014, ma qui si registra un nulla di nuovo nei fondali toscani. Segno che da parte della Regione arrivano azioni come minimo insufficienti e inefficaci, probabilmente figlie di certo ambientalismo che lascia andare la gestione faunistica sostanzialmente a rotoli'.



FERMARE LE SPECIE ALIENE INVASIVE PER PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ: INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA!

18 Giugno 2020 - [Ambiente e Fauna](#)

Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, in modo accidentale o volontario, al di fuori della loro area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente e sulla vita dell'uomo. Le specie aliene invasive minacciano l'esistenza di moltissime specie ed ecosistemi nativi, al pari della distruzione degli habitat, hanno un impatto sociale ed economico stimato in diverse decine di miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. In Italia le specie aliene sono più di 3.000, di cui circa il 15% invasive, con un aumento del 96% negli ultimi 30 anni.

Per rispondere a questa grave e crescente minaccia è stato adottato il Regolamento Europeo n. 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive". Perché questo Regolamento possa essere efficace, è necessario che tutta la società sia informata circa le problematiche causate dalle specie aliene invasive, supporti le azioni necessarie per mitigarne gli impatti, e – soprattutto – adotti comportamenti più responsabili, perché solo modificando i nostri comportamenti possiamo contenere gli effetti di questa minaccia.

Da queste premesse è nato **Life ASAP** – Alien Species Awareness Program, un progetto coordinato da ISPRA, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio, Università di Cagliari, Federparchi, Legambiente, Nemo srl, TIC srl, e che è stato cofinanziato, oltre che dall'Unione Europea, anche dal Ministero dell'Ambiente e dai Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Obiettivo di Life ASAP è quello di contribuire all'implementazione del recente Regolamento Europeo, aumentando la consapevolezza della società italiana sul problema delle specie aliene e favorendo l'adozione di comportamenti responsabili finalizzati a ridurre il rischio di nuove introduzioni.

Nei 4 anni di progetto, Life ASAP ha coinvolto un gran numero di attori implicati a vario titolo nella prevenzione e nella gestione delle specie aliene promuovendo, attraverso incontri, seminari, corsi in e-learning e in presenza nonché tavole rotonde, la corretta implementazione del Regolamento Europeo e l'adozione di codici di condotta volontari e buone pratiche. Migliaia di cittadini e studenti sono stati coinvolti e sensibilizzati, attraverso mostre interattive, laboratori, percorsi tematici, eventi di citizen science, photo contest.

I risultati finali del progetto saranno presentati nell'ambito di un convegno "diffuso" che si terrà nei giorni 23, 24 e 25 giugno. Il convegno "diffuso" è organizzato in un evento digitale principale e a seguire 5 eventi online tematici.

AMBIENTE, UE: DA SPECIE ALIENE DANNI PER OLTRE 12 MLD EURO (1)

Roma, 23 giu - Sono 952 le nuove specie aliene esaminate dagli esperti riuniti dal progetto europeo Life Asap per valutarne le possibilità di ingresso nel nostro Paese e i potenziali danni per il patrimonio naturale, per la salute dei cittadini e per la nostra economia. Ottantasette quelle definite ... (© 9Colonne - citare la fonte)

